

STORIE

Il grande riscatto di una donna, un episodio inquietante e un inatteso lieto fine

SQUASH



Maria Toor Pakay, 18 anni, a destra con la bandana AFP

Maria, la stellina fuggita dai Talebani

SIMONE BATTAGLIA
© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Se fossimo rimasti al villaggio, Maria potrebbe fare solo le faccende di casa». Shams-ul-Qayum Wazir, maestro e papà, è fiero di aver lasciato il piccolo paese nel Waziristan del Sud e di aver portato la famiglia a Peshawar.

Ragazze di Peshawar Nella capitale della regione Nord-Ovest del Pakistan, dove nel 1984 il fotografo Steve McCurry rese immortale la «ragazza afgana», sua figlia Maria Toor Pakay, che oggi ha 18 anni, è cresciuta lontana dai Talebani, padroni dell'area di origine della famiglia. Così ha potuto andare a scuola, giocare per strada con i ragazzi, dare respiro a una personalità esuberante e alla fine scoprire cosa avrebbe voluto fare nella vita: giocare a squash. «Da bambina se qualcuno mi prendeva a male parole lo picchiavo — ha raccontato Maria alla Cnn, pantaloncini tagliati, t-shirt e bandana —. Volevo che i ragazzi mi obbe-

dissero sempre. Ma le donne nel Waziristan non hanno futuro, passano la vita dentro le quattro mura delle loro case. Ogni loro abilità è annientata».

Promessa In Pakistan lo squash è uno sport popolare, ma per una ragazza, il fatto di poterci giocare o no dipende molto dalla regione di provenienza. Maria ha avuto la fortuna di poter iniziare, e anche presto: campionessa già da ragazzina, a quindici anni era entrata nel circuito internazionale e nel maggio dell'anno scorso era salita al 66° posto del ranking. Quest'anno a maggio ha vinto il suo primo torneo importante, il Coas International a Islamabad, e anche se è scesa al 91° posto nella classifica mondiale, resta comunque la miglior pakistana. Le ambizioni però sono ben altre. «Da quando ho iniziato, ho sempre pensato di poter diventare campionessa del mondo».



Racchette e fucili Per il padre, che questa diciottenne mancina definisce «fantastico, molto aperto», anche lo squash può essere un gesto di libertà. «Ho fatto dei sacrifici perché volevo promuovere un messaggio di pace. Se i gruppi tribali prendessero in mano una racchetta invece di un fucile, ci sarebbe pace».

Rokia Al Gassra (AFP), 27 anni, del Bahrain, è la più nota delle atlete che corrono col velo. A Pechino andò in semifinale nel 2000. Niente Giochi invece per Mehbooba Ahdyar, l'afghana, attesa nel 1500, fuggì a giugno dal ritiro di Formia

PALLAVOLO

Sud Corea: allenatore picchia un suo atleta

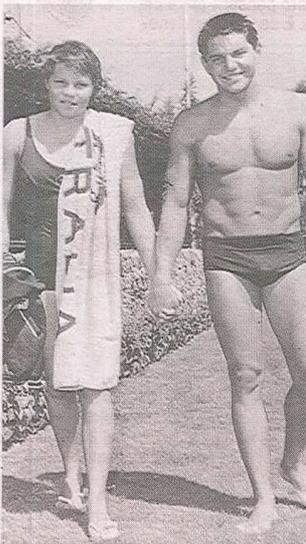


Park Chul-Woo (24), martello malmenato FIVB

(m.sal.) Un giorno, nei primi Anni 80, Kim Ho Chul strappò una risata da cabaret a tutto il Palaraschi di Parma. Uno dei suoi attaccanti del Santal non riuscì a mettere a terra una delle sue magiche alzate smarcanti. Lui gli si avvicinò e mimò un calcio nel sedere, nell'ilarità generale. Ma mai avrebbe immaginato quel che gli sarebbe successo un quarto di secolo dopo. Kim oggi allena la Sud Corea. E giovedì scorso, al centro federale di Taeneung, il suo martello Park Chul-Woo, con evidenti escoriazioni sul viso, ha denunciato: «Il vice allenatore, Lee Sang-Yeol, mi ha preso a calci e pugni, senza ragione». Il violento vice-ct ha ammesso, giustificandosi così: «I giovani non hanno più rispetto per gli allenatori». La federazione ovviamente lo ha sospeso, e il Comitato olimpico (Koc) lo ha denunciato alle autorità, anche perché il fenomeno in Sud Corea pare non sia poi così isolato: solo quest'anno ci sarebbero precedenti nel volley, nella scherma e nel basket. E il peggio, per il povero Kim, è che il Koc ha chiesto anche il suo allontanamento. A 4 giorni dal via al Campionato Asiatico nelle Filippine.

NUOTO

Konrads e quell'oro ritrovato su Internet



John Konrads (e la sorella Ilsa), re a Roma '60

(s.a.) Il valore romantico di una medaglia è davvero inestimabile: non ha prezzo. Soprattutto se pensi d'averla smarrita per sempre. All'australiano di origine lituana John Konrads avevano trafugato la gemma più preziosa per uno sportivo, l'oro olimpico, vinto nei 1500 stile libero a Roma 1960. Quel metallo, abbinate anche al bronzo nei 400 sl e nella 4x200, era stato rubato all'ex allievo di Don Talbot insieme ad altri cimeli nella sua casa di Melbourne. Per 25 anni, Konrads non s'era dato pace. Vinto, rassegnato: fino a qualche giorno fa. L'olimpionico è stato infatti contattato da un collezionista statunitense che aveva comprato ad un'asta ebay su Internet una serie di medaglie, tra le quali la sua. Il collezionista aveva chiesto a Konrads il motivo per cui aveva deciso di mettere all'asta la sua medaglia: e si può immaginare quale sia stata la reazione di John. S'è subito attivata la Polizia dello Stato di Victoria, e le medaglie sono state intercettate prima che fossero spedite in America. La scorsa settimana sono (finalmente) tornate a casa di Konrads. Non sono stati resi noti altri dettagli della vicenda: ma il lieto fine c'è tutto.

I NUMERI

91

La posizione nel ranking La 18enne pakistana Maria Toor Pakay è 91° nel ranking mondiale (nel 2008 era 66°)